

Dott. Edgardo Moltoni

PROFESSORE NELLA SEZIONE DI ZOOLOGIA DEL MUSEO CIVICO

DI STORIA NATURALE DI MILANO

SU ALCUNI UCCELLI DELLA SARDEGNA

1. *Lanius senator badius* Hartl. [Averla baia].

Questa Averla si riconosce dall'affine Averla capiroso (*L. senator senator* L.) principalmente per la mancanza dello specchio bianco alla base delle remiganti primarie.

Soltanto nel 1901 fu constatata in primavera dal Signor Kleinschmidt ⁽¹⁾ la presenza di questa sottospecie, creduta esclusiva dell'Africa tropicale, in Sardegna e Corsica. Questa notizia mise in subbuglio gli Ornitologi italiani, che, in parte, l'accettarono, in parte la misero in dubbio, ed, in parte, la smentirono decisamente ⁽²⁾.

Troviamo in verità già accennato dal Cetti nell'anno 1776 che l'Averla capiroso della Sardegna, chiamata da lui Falconetto, manca dello spazio bianco alla base delle remiganti primarie. Ecco quanto egli scrive in proposito: « Il terzo rapace dalle ale corte, cioè il *Falconetto*, viene indicato da' Sardi col nome di *montedada*; e benchè di questo genere di piccoli rapaci ne abbiano essi almen due spezie, non hanno però più che un nome solo per amendue. Le due spezie a me cognite sono primieramente quella, in cui il maschio ha una benda nera alla fronte, che va da occhio a occhio; il capo è d'un color castagno acceso e florido, e il restante della parte sua superiore è dove fosco, dove nero, a eccezion delle spalle e

(1) *Ornithol. Monatsberichte*, 1901, p. 168.

(2) Veggasi quanto scrivono in proposito il PRINC. FR. CHIGI, *Riv. Ital. Orn.*, Anno I, n. 3, p. 140 ed il CONTE T. SALVADORI, *Riv. Ital. Orn.*, Anno II, n. 3, p. 153-65.

del codione, che sono bianchi; come pure è bianca tutta la sua parte inferiore del corpo. In Francia questa specie non ci sverna, ma qui essa permane tutto l'anno » (1).

Non vi è ormai più dubbio sulla presenza di questa specie come primaverile e nidificante. Io stesso ho catturati durante la mia permanenza in Sardegna due esemplari tipici di *L. senator badius* Hartl., uno ♂ ad. il 5 Aprile 1921 nei dintorni di Sassari, l'altro ♀ ad. il 18 Giugno 1922 nei dintorni della Stazione Biologica di Cagliari, ove mi fu assicurato che ogni anno alcune coppie nidificano; anzi alla ♀ da me catturata mancavano molte piume sul basso petto e sul ventre, essendo, io credo, nidificante. Questi esemplari fanno ora parte della Collezione del Museo Civico di St. Naturale di Milano, avendoli io donati al suddetto Museo, ove esisteva già un esemplare tipico di questa specie, ♂ ad., ucciso nei dintorni di Sassari nell'aprile del 1883 dal Prof. G. Martorelli e da lui donato al Museo.

Ho pure esaminati i quattro esemplari di Averla capirosso esistenti nella Collezione Sarda del Museo Cagliaritano, ed ho constatato che tre, di cui uno giovane, sono *L. senator badius* Hartl. mentre il quarto è un vero *L. senator senator* L.

Mi risulta che in Sardegna si rinviene tanto il *L. s. senator* L. quanto il *L. s. badius* Hartl.; quest'ultimo però è molto più frequente del primo. Ambedue queste Averle quindi si possono considerare come appartenenti all'Avifauna Sarda e nidificanti.

2. *Passerina nivalis nivalis* L. [Zigolo della neve].

Questo fringillide che abita le parti artiche dell'Europa, Asia ed America, è di comparsa irregolare per l'Italia durante le sue migrazioni autunnali verso il Sud. Di questa specie conosco soltanto due catture per la Sardegna avvenute nel Novembre 1901, e ne ho esaminati gli esemplari, appartenenti alla Collezione del Museo Cagliaritano. Essi furono comperati in carne sul mercato di Cagliari il 27 ed il 29 Novembre 1901.

Si tratta di ♂ e ♀; il ♂ fu ucciso a Decimoputzu, la ♀ a S. Sperate (Prov. di Cagliari).

Lo Zigolo della neve è già stato citato come accidentale

(1) FRANCESCO CETTI, *Gli Uccelli di Sardegna*, p. 54-55. Sassari 1776.

per la Sardegna dall'Arrigoni basandosi sui due esemplari di cui sopra: « Nello scorso autunno (1901) due esemplari dello Zigolo della neve sarebbero stati comperati sul mercato di Cagliari l'uno dal Bonomi, l'altro dal Meloni. Furono colti alle reti nel piano di San Sperate presso Cagliari in due successivi giorni e, per l'interessamento del Prof. Mazza, vennero ceduti al R. Museo Zoologico di quella città, ove la specie non era rappresentata da alcun esemplare, (Bonomi P., *in litt.*) » (1).

3. *Emberiza pusilla* Pall. [Zigolo minore].

Questa specie è rappresentata nella Collezione Sarda del Museo Cagliaritano da un bell'esemplare catturato a Cagliari nel Gennaio del 1888 e donato da Emanuele Amat di S. Filippo, dopo che lo ebbe tenuto per alcun tempo vivo in gabbia. Un'altra cattura conosciuta è quella di un ♂ ad. ucciso alla Plaja presso Cagliari l'11 Novembre 1887 ed inviato da P. Bonomi al Prof. Giglioli per la Collezione dei vertebrati italiani di Firenze (2).

4. *Passer montanus montanus* L. [Passera mattugia].

Questa Passera fu considerata per la Sardegna rara e di passaggio in inverno, mentre è, nei dintorni di Cagliari ed in Cagliari stessa, stazionaria e nidificante. Fu il Prof. Mazza che per primo osservò questa specie nidificante presso Cagliari. Ecco quanto scrive in proposito il Prof. Martorelli (3): « Si riteneva mancasse nelle Isole di Sardegna e di Corsica, ma in Sardegna esiste certamente e vi nidifica ed io stesso ne ho ricevuto qualche esemplare..... In quest'anno [1906] ho ricevuto per cortese premura del chiaro collega Prof. Felice Mazza varii esemplari di questa specie tra i quali dei novelli, onde non vi è piú alcun dubbio sulla esistenza di questa specie nell'Isola; anzi parrebbe che si vada estendendo, secondo le osservazioni da esso medesimo comunicatemi ».

Durante la mia permanenza a Sassari, dal Dicembre 1920

(1) ARRIGONI, *Atlante Ornít.*, p. 254. Nota.

(2) E. H. GIGLIOLI, *Primo resoconto inchiesta Orn. Ital.*, p. 109-10. Firenze 1889.

(3) G. MARTORELLI, *Uccelli d' Italia*, p. 632 Nota. Milano 1906.

al Luglio 1921, non ho mai potuto avere, nè vedere alcun esemplare di questa specie, mentre in Cagliari e dintorni, dall'Ottobre 1921 al Luglio 1922, l'ho sempre riscontrata numerosa e, nella buona stagione, nidificante. Ho catturato e preparato io stesso alcuni giovani da nido e adulti che avevano nidificato nei buchi della facciata della R. Università che guarda l'Istituto di Zoologia; da uno di questi nidi ho avuto pure due uova (1^a quindicina di Giugno). Si noti che il caseggiato dell'Università si trova nel bel centro di Cagliari e precisamente nella parte alta della città.

L'ho trovata piuttosto abbondante e nidificante nei dintorni immediati della città, ove i nidi si trovavano anche nei buchi degli alberi. L'ho riscontrata pure nelle vicinanze della Stazione Biologica, ed al Direttore, Prof. E. Giglio-Tos, furono portati dei nidiacei dalla casa penale di S. Bartolomeo, ove nidifica nei buchi e sul tetto del caseggiato (1).

Circa la distribuzione di questa Passera nell'Isola è da constatarsi che non fu mai rinvenuta fino ad oggi nella Sardegna centrale e settentrionale, mentre è numerosa in alcune località della Sardegna meridionale (Cagliari e paesi circosvicini).

5. *Fringilla montifringilla* L. [Peppola].

Annovero io per primo questo bellissimo fringuello come accidentale e rarissimo per la Sardegna, e ciò in base ad un ♂ adulto inviato in carne da Oristano al Prof. E. Giglio-Tos, Direttore dell'Istituto Zoologico della R. Università di Cagliari, per la Collezione del Museo Cagliaritano. Fu catturato nei dintorni di Oristano il 20 Gennaio 1914; è un ♂ tipico in abito invernale; non presenta alcun segno di patita schiavitù, ed è quindi da scartarsi l'ipotesi che sia un individuo fuggito a qualche amatore.

La Peppola per le altre regioni d'Italia è uccello di doppio passo ed anche invernale; è rara dalla Toscana alla Sicilia e non era mai stata catturata in Sardegna, mentre per la vicina Corsica è considerata come uccello di passo che giunge in Ottobre (2).

(1) Quest'ultimo particolare mi fu personalmente comunicato dal Chiaro Prof. E. Giglio-Tos, Direttore della Stazione Biologica di S. Bartolomeo di Cagliari, a cui rivolgo i più sentiti ringraziamenti.

(2) E. H. GIGLIOLI, *Secondo resoconto inchiesta Orn. It.*, p. 28, Firenze 1907.

6. *Acanthis spinus* (L.) [Lucarino].

Pare che questa specie per la Sardegna sia di passo irregolare e più rara nella parte settentrionale dell'Isola; da ciò le contraddizioni di coloro che si occuparono dell'Avifauna Sarda. Già il Cetti (1) dice di averne avuti per la prima volta nel 1773 e che negli anni 1774-75 non ne vide, mentre nel 1776, che è l'anno in cui scrive, sono ricomparsi da capo cagionando meraviglia in quanti li videro.

Il Cara (2) asserisce che è di passaggio annuale in primavera ed autunno; il Salvadori (3) ci assicura che durante i primi quattro mesi del 1863 non ne ha visti; il Lepori (4), una ventina d'anni dopo il Salvadori, dice che è piuttosto rara e di passaggio in autunno e primavera; il Martorelli a sua volta scrive: « Il Lucarino (*Crysomitris spinus*) sono ormai persuaso che non si trova in Sardegna..... » (5).

Io ne ho veduti alcuni alla fine dell'autunno ed al principio dell'inverno 1920-21 a Sassari, e moltissimi a Cagliari pure alla fine dell'autunno e al principio dell'inverno 1921-22, ove si vendevano per le strade insieme a Cardellini, Verdoni, Venturoni còrsi ecc. da ragazzi che li catturavano colle panie per mezzo dei richiami nei dintorni della città stessa. I Sardi hanno l'abitudine, che vi è pure nel continente, di tenerli in gabbie appesi alle finestre od alle porte dei negozi, ove si possono osservare in tutte le stagioni (*Cagliari*).

7. *Pterocles alchata caudacutus* (Gm.) [Grandule].

Conosco una sola cattura di questa specie per la Sardegna, ed è quella di un giovane ♂ che stava per indossare l'abito dell'adulto. Esso fu catturato dal Sig. Piccardi, farmacista in Sassari, lungo la spiaggia tra Porto Torres ed Istintino il 12 Ottobre 1906.

Questo esemplare fa ora parte della Raccolta italiana del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, ed è precisamente

(1) FR. CETTI, *Gli Uccelli di Sardegna*, p. 211. Sassari 1776.

(2) G. CARA, *Ornitologia Sarda*, p. 84. Torino 1842.

(3) T. SALVADORI, *Cat. Uccelli di Sardegna*, Vol. IV. Atti Soc. It. Sc. Nat. Milano 1864.

(4) C. LEPORI, *Contr. Avifauna Sarda*, Vol. XXV. Atti Soc. It. Sc. Nat. Milano 1882.

(5) G. MARTORELLI, *Oss. sui Mamm. Ucc. fatte in Sard.*, p. 37. Pistoia 1884.

quell' esemplare intorno al quale scrisse il Prof. Angelini in una sua nota intitolata: « Comparsa del *Pterocles alchata setarius* (Temm.) in Sardegna » (1).

Esaminato attentamente l' esemplare di cui sopra, ho constatato che le piume della fascia pettorale, che è quasi completamente delimitata, sono colorate in rossiccio pallido anzichè in fulvo castagno, e che la fascia subapicale delle cuopratrici alari è bianco smalto e non fulva, precisamente come si presenta negli esemplari ♂ adulti considerati come tipici *Pterocles alchata caudacutus* (Gm.).

Adunque la Grandule catturata in Sardegna il 12 Ottobre 1906 è un esemplare tipico di *P. alchata caudacutus* (Gm.) e non un *P. alchata alchata* (L.) [*P. alchata setarius* (Temm.)], e ciò dico dopo averla diligentemente studiata e confrontata colla serie degli esemplari esistenti nella collezione del Museo Milanese, provenienti dalla Spagna e dall' Africa.

Il Grant (2) assegna come *habitat* per la *P. alchata caudacutus* (Gm.) [*Pteroclorus alchata* del Grant] il S. W. dell' Asia; trovandosi dalla Palestina al N. W. dell' India ed estendendosi verso S. fino a Bushire all' estremità del Golfo Persico e probabilmente all' Arabia, e verso N. all' Asia minore, Transcaucasia e Turkestan. Per la *P. alchata alchata* (L.) [*Pteroclorus pyrenaicus* del Grant] (3) assegna invece l' Europa meridionale ed il N. dell' Africa, estendendosi verso E. fino a Cipro.

Nella collezione Ornitologica del Museo Milanese esistono cinque esemplari di Grandule, di cui quattro (2 ♂ ad., 1 ♂ juv., 1 ♀ ad.), provenienti dal Sahara (Schneider ex Loche), ed una ♀ ad. dall' Africa Settentrionale (Verreaux), tutti appartenenti alla *Collezione Turati*, che sono da me considerati, in base ai caratteri distintivi che lo stesso Grant ci dà, come tipici *P. alchata caudacutus* (L.). Esistono pure altri tre esemplari, una ♀, proveniente dall' Africa (Sahara — Schneider ex Loche), e due (♂ e ♀) dalla Spagna, che sono da me considerati come *P. alchata alchata* (L.).

Infine vi è pure un esemplare ♀ catturato nel Febbraio

(1) G. ANGELINI, Bollettino Soc. Zool. Ital. — Anno XV, p. 82, fasc. I, II e III, 1907.

(2) *Catal. of the birds in the British Mus.*, Vol. XXII, p. 9.

(3) *Op. cit.*, Vol. XXII, p. 10.

1890 a Ued el Melah (Gabes -- Nord Africa) dal Sig. Alessi Stanislao, che per la sua colorazione può benissimo essere considerato tanto un *P. alchata caudacutus* (Gm.) quanto un *P. alchata alchata* (L.).

Da quanto ho sopra esposto si deduce che la distribuzione geografica di queste due *Pterocles* non è così nettamente distinta come crede il Grant, e che i caratteri distintivi non sono sempre facilmente apprezzabili, trovandosi pure individui con caratteri intermedî.

8. *Bubulcus ibis ibis* (L.) [Airone forestiero].

La presenza di questa specie in Sardegna, come uccello accidentale e raro, fu ammessa dal Salvadori ⁽¹⁾ e dal Lepori ⁽²⁾ sulla fede del Cara ⁽³⁾, il quale nell'Ornitologia Sarda assicura di averne ucciso una sol volta un individuo, che restò così mal concio dalla fucilata da non poter essere preparato. Il Martorelli a proposito della comparsa di questo Airone nell'isola, scrive: « Un esemplare di questa specie che si dice ucciso in Sardegna si trova nel Museo di Sassari » ⁽⁴⁾.

Io posso assicurare che questa specie è accidentale per la Sardegna, avendone esaminati due esemplari; uno montato, ♂ giovane, catturato nell'Isola il 15 Aprile del 1886, ed un altro, in pelle, catturato pure in Sardegna una quindicina di anni or sono e messo in pelle dal Sig. Attilio Manca, ora inserviente presso l'Istituto di Zoologia della R. Università di Cagliari.

L'esemplare montato è bianco tranne il becco che è interamente giallo sia superiormente sia inferiormente, e le zampe che sono nerastre; la sua lunghezza tot. è di mm. 469; il becco mm. 58; il tarso mm. 76; la parte nuda della tibia mm. 37; il dito medio con unghia mm. 74.

L'esemplare in pelle è pure bianco tranne il pileo che presenta alcune piume colorate più o meno intensamente in fulvo-lionato, il becco tutto giallo, e le zampe di un colore nero verdastro; la lunghezza tot. è di mm. 445; il becco mm. 53; il tarso mm. 73; la parte nuda della tibia mm. 31; il dito medio con unghia mm. 78.

(1) *Op. cit.*, p. 96.

(2) *Op. cit.*, p. 33.

(3) *Orn. Sarda*, spec. CLXXI.

(4) *Oss. Mamm. Ucc. fatte in Sard.*, p. 47.

Dalle suddette misure e dalla colorazione del becco ci si può facilmente convincere trattarsi di veri *Bubulcus ibis ibis* (L.) e non di *Herodias garzetta* (L.).

Gli esemplari da me esaminati si trovano nella Collezione Sarda del Museo Cagliariitano; uno di essi, e precisamente quello catturato nel 1886, era classificato come *Herodias garzetta* (L.).

Altre due catture sono ricordate da P. Bonomi: « Negli acquitrini di Assemmini, lungo il margine occidentale dello stagno di Cagliari, il 5 novembre 1901, venne ucciso un *Bubulcus lucidus* femmina (Rafn.) detto *Sgarza Guarda-Buoi*. È questo il secondo esemplare da me avuto, dei quali il primo figura nella collezione del Museo Cagliariitano, e che è pure una ♂ » (5).

9. *Clangula hyemalis* (L.) [Moretta codona].

Do io per primo la notizia della comparsa in Sardegna di questo Anatide abitatore della regione circumpolare artica del nostro globo. Capita raramente di impadronirsi di qualche individuo di questa specie in Italia, e ciò avviene esclusivamente durante le migrazioni invernali verso Sud, in cui questa specie raggiunge anche il bacino del Mediterraneo. Solo per l'estuario Veneto si può dire di comparsa annuale e qualche volta con un numero discreto di individui; per le altre regioni d'Italia è puramente accidentale. Si conoscono catture avvenute in Lombardia, Liguria, Ferrarese, Toscana e Puglie, specialmente di individui giovani, ma non è mai stata riportata fino ad oggi alcuna cattura avvenuta nelle nostre Isole.

Nella Collezione italiana del Museo Milanese esiste un bellissimo esemplare ♂ adulto di questa specie catturato in Sardegna, il cui numero di catalogo è 1412 (*Collezione Turati*) proveniente dalla Raccolta De-Negri; non vi è la data di cattura nè la località precisa, essendovi soltanto scritto la regione, cioè, *Sardinia*. Esso è in abito perfetto di ♂ adulto e le due caratteristiche timoniere centrali sono rivolte leggermente in alto all'apice e sopravanzano quelle che sono immediatamente vicine, pure esse allungate, di circa 13 cm.

(1) *Avicula*, Anno V, N. 47-48; p. 154, 1901.